

NUOVI RIMEDI

La Cocaina

Da qualche mese ha preso un posto importante nella letteratura medica una sostanza, il cui uso non è certo nuovo, ma di cui recentemente si è scoperta una nuova ed assai utile applicazione; questa è la Cocaina. Ricavata dalle foglie di coca dal Niemann nel 1859 e forse anche prima nel 1857 dal Dott. Percy di New York, che oggi vuole rivendicata a sé la priorità della scoperta dell' alcaloide, fu studiata la sua azione da Schroff, Frohmüller, Mantegazza, Ott, Bennett, Nikolsky, Danini, Tarchanaff e nel 1880 da

von Anrep. Dalle loro ricerche risultava che l'azione di questo alcaloide sugli animali si dirige specialmente sul sistema nervoso centrale; si ha infatti midriasi dopo l'applicazione locale o anche dopo l'uso generale: locale anestesia della cute dopo un'iniezione ipodermica; perdita della sensibilità gustativa dopo spennellature sulla lingua; paralisi delle estremità periferiche dei nervi sensitivi; dapprima aumento e poi diminuzione dei riflessi; fenomeni di eccitamento generale del sistema nervoso specialmente dei centri psicomotori dapprima, più tardi indebolimento dell'attività di tutti i centri nervosi.

L'uso di questa sostanza nella terapia non è nuovo, sebbene sia stata in passato più preconizzata che adoperata nella pratica. Ma i primi a studiare l'azione fisiologica sull'uomo e a farne applicazioni terapeutiche furono due italiani Morselli e Buccola (1) i quali fino dal 1881, ne confermarono con accurati esperimenti sull'uomo l'azione fisiologica e l'applicarono alla cura di alcune frenopatie; e ci fa anzi veramente meraviglia il vedere che sino ad ora nessuno dei tanti, anche italiani, che si vanno ora occupando di questo argomento, ne faccia neppur menzione.

È però solo da pochi mesi che una nuova ed assai benefica azione di questa sostanza è stata scoperta ed è quella trovata dal Koller di Vienna, il quale mostrò che l'applicazione locale della cocaina sull'occhio produce oltre l'azione che era già nota, cioè midriasi, paresi dell'accomodazione, ecc., anche anestesia delle cornea e della congiuntiva, divaricazione della rima palpebrale, ischemia della congiuntiva bulbo-palpebrale, e che pertanto tale medicamento è un attimo analgetico nelle malattie dolorose degli occhi, ed un buon anestetico nelle operazioni che si praticano sugli occhi stessi.

Dopo la pubblicazione delle osservazioni del Koller fu un succedersi continuo di ricerche sperimentali e terapeutiche. Fra i fisiologi il Vulpian, in alcune comunicazioni fatte all'Accademia delle Scienze di Parigi, ha notato che l'azione anestetica prodotta dall'azione generale della cocaina è inferiore a quella ottenuta per via locale, che dopo l'iniezione della cocaina nelle vene si osserva midriasi ed un certo grado di esoftalmo. F. Frank ha riscontrato che mentre la cocaina attutisce la sensibilità dolorifica e tattile, non abolisce l'eccitabilità corticale, ma rende ineccitabile la dura madre, e la sua azione è fugace e non produce fenomeni di irritazione locale grave. Laborde ha pure trovato che questa sostanza somministrata negli animali a sangue caldo per iniezione venosa o sottocutanea a piccole

(1) Morselli e Buccola. Ricerche sperimentali sull'azione fisiologica e terapeutica della Cocaina (*Rendiconti dell'Istituto Lombardo* 1881). V. anche questa *Rivista* A. VIII. F. III.

dosi, determina agitazione motrice, irrequietezza, analgesia della mucosa del naso, faringe, lingua, ecc. ed a dosi elevate convulsioni tetaniformi ed epilettiformi.

Dopo i risultati splendidi ottenuti da Koller e quasi contemporaneamente da Konningstein, oculisti, laringologi, otoiatri, chirurghi, hanno, per così dire, fatto a gara nel provare le virtù terapeutiche del nuovo rimedio; e già un gran numero di oculisti in Germania, Inghilterra, in Francia, in Italia hanno confermato i risultati ottenuti dal Koller nella pratica ottalmologica colla cocaina; mentre la stessa sostanza venne adoperata da Jelinek come anestetico locale nelle malattie della faringe e laringé, da Baratoux come anestetico per l'estrazione o la cauterizzazione dei tumori del naso e dell'orecchio, da Bono come base nella terapia delle malattie veneree e cutanee, specialmente nelle causticazioni delle ulceri, da Cazin e da Dujardin-Beaumetz nel vaginismo, da Fraenkel come mezzo d'anestesia degli organi genitali femminili.

Questo rimedio, così efficace come anestetico locale, non può non esser destinato ad un utile impiego anche nel campo della nevrologia, sia in casi di nevralgie come calmante del dolore, sia in certe applicazioni pratiche, come ad es. per l'esame oftalmoscopico, o per l'applicazione di blefarostati, ecc. Ed è prevedibile che, seguendo la via già tracciata da Morselli e Buccola, possa trovare utile applicazione anche nei malati di mente. Questi Autori infatti nell'accennato loro lavoro, pubblicato fino dal 1881, riferirono di avere impiegata la Cocaina in alcune forme di malattie mentali, specialmente nella melanconia semplice e nella melanconia con stupore; e sebbene non abbiano ottenuto nei loro malati un grande cambiamento nell'attività mentale, e solo indirettamente per una maggiore attività delle funzioni organiche del cervello abbiano veduto modificato il contenuto e la quantità delle immagini, tuttavia, specialmente dopo le ultime ricerche fisiologiche e terapeutiche, è da ritenere che, con nuove esperienze, si giunga a trovare qualche efficace e diffusa applicazione della sua azione sì locale che generale anche nel campo delle malattie mentali.

ALGERI.
